

Orsini: imprese, persone e lavoro parole chiave per la formazione

La missione al Cairo. Il presidente di Confindustria e il ministro dell'Istruzione lanciano la collaborazione sull'istruzione tecnico-scientifica. L'allarme: «Mancano 100mila profili, l'Italia deve essere attrattiva»

Nicoletta Picchio



Una collaborazione tra Italia ed Egitto per preparare i giovani, esportando il modello italiano della formazione tecnica e professionale, con gli ITS Academy, e dare una risposta all'esigenza delle imprese di avere i profili adeguati, introvabili nel nostro paese.

Appuntamento ieri a Il Cairo per il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, e il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara: una missione organizzata dal ministero con Confindustria, l'Ambasciata d'Italia a Il Cairo, Simest e Agenzia Ice, per rafforzare i rapporti tra i due paesi. È cominciata ieri mattina con l'inaugurazione del Villaggio Italia all'istituto Don Bosco, un evento-fiera dedicato a far incontrare ragazzi, ITS Academy e aziende italiane, e proseguita nella giornata con incontri istituzionali, tra cui con il ministro egiziano dell'Istruzione, Abdel Latif.

«È un grande punto di partenza per costruire un percorso di collaborazione tra Italia e Egitto. Il capitale umano deve essere al centro, in Italia mancano tutti i tipi di profili. C'è un dato che ci preoccupa: oggi il nostro paese ha 700.000 persone che vanno in pensione e circa 380-400mila neonati. Anche se lavorassero tutti il gap è negativo. Il problema demografico è importante», ha detto Orsini, parlando sia all'inaugurazione di Villaggio Italia, sia nel forum istituzionale successivo. Ma non solo: il presidente di Confindustria ha rilanciato l'allarme sui 100mila profili in più che oggi servono alle imprese. Il gap tra domanda e offerta costa 44 miliardi di mancato valore aggiunto.

Per questo le tre parole «fondamentali» che Orsini ha sottolineato ieri e su cui bisogna puntare sono «imprese, persone e lavoro. La formazione è un investimento ed è la porta per l'internazionalizzazione. Il rafforzamento dei rapporti commerciali tra Italia ed Egitto passa anche per la formazione», ha detto il presidente di Confindustria, che nel pomeriggio ha avuto un incontro bilaterale con il ministro degli Investimenti e del Commercio estero, Hassan El Khatib, insieme agli altri della delegazione, Barbara Cimmino, vice presidente per l'Export e Attrazione delle imprese, Riccardo Di Stefano, delegato per l'Education e Open Innovation, e il direttore generale di Confindustria, Maurizio Tarquini.

Alla missione hanno partecipato 48 ITS Academy, 7 scuole, oltre a 50 imprese e alcune associazioni. Il Don Bosco de Il Cairo potrebbe essere il primo ITS Academy italiano all'estero. «L'eccellenza del nostro sistema educativo e le recenti riforme del governo, come il modello 4+2, sono lo strumento chiave per formare giovani qualificati. Questo consentirà di creare opportunità di sviluppo economico e di supportare le imprese italiane ed egiziane», ha detto il ministro Valditara, sottolineando che il progetto si inserisce nelle linee del Piano Mattei e che il modello Villaggio Italia in Egitto, sarà esportato anche in altre zone dell'Africa. Ieri intanto ha firmato con il suo omologo egiziano un nuovo memorandum per rafforzare la convergenza dei due sistemi educativi.

Anche per Orsini l'esperienza egiziana andrà replicata in altri paesi, dalla Tunisia, al Marocco, all'India. Con l'Egitto è già fissata una tappa successiva, a riprova del pragmatismo che ha caratterizzato i lavori di ieri: a giugno, ha annunciato Orsini, verrà a Roma il presidente della Fei, le industrie egiziane, Mohamed el Sewedy, per aumentare la collaborazione tra le industrie. Sono 300 le imprese italiane già presenti in Egitto. Ieri a firmare un accordo è stata l'Eni con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per istituire due nuove scuole di tecnologia applicata. L'Aics ha firmato un'intesa anche con la Fei sempre per la formazione.

C'è un altro tassello importante da realizzare: «i ragazzi che arrivano da noi devono essere accolti nel modo giusto, con case ad un prezzo sostenibile. E' fondamentale il piano casa che abbiamo chiesto al governo, su cui si sta lavorando perché diventi effettivo», ha detto Orsini. «Bisogna rendere l'Italia attrattiva per chi ci guarda da fuori – ha continuato – e dobbiamo organizzarci perché abbiamo bisogno di crescere, sia perché abbiamo un debito pubblico da pagare sia perché vogliamo rimanere leader nel mondo». Creare collaborazioni sulla formazione è una strada anche per approfondire i rapporti tra paesi dal punto di vista dell'export e dell'attrazione di investimenti: «abbiamo l'obiettivo di esportare 700 miliardi nel 2025 – ha detto Orsini - ci sono settori che hanno molte potenzialità di crescita. Dobbiamo poterle coglierle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA